SOFIA STEFANI[1]

UN PORTALE WEB PER (RI)SCOPRIRE IL TERRITORIO VICENTINO: L'INVENTARIAZIONE DIGITALE DELLA CARTOGRAFIA STORICA DEL CASTELLO DI THIENE[2]

L'Archivio privato Porto Colleoni Thiene, custodito nell'omonimo palazzo meglio noto come Castello di Thiene[3] (fig. 1), in provincia di Vicenza, è stato di recente oggetto di due importanti progetti dedicati al censimento, alla inventariazione e alla conservazione e valorizzazione di una parte del suo cospicuo patrimonio documentario.

Il complesso archivistico, in parte ordinato nel corso del Settecento a seguito di questioni ereditarie, raccoglie i fondi delle famiglie Porto, Colleoni, Capra e Thiene, oltre a numerosi frammenti di archivi diversi, pervenuti per dote o per lascito testamentario[4].

Tra le diverse tipologie documentarie si riscontrano numerosi atti notarili e altre scritture in pergamena, bolle papali e ducali, privilegi imperiali, lettere, registri, volumi, ecc. (originali e in copia), prodotti dalla prima metà del secolo XI

[1] Archivista libero professionista, stefanisofia90@gmail.com.

[2] Il presente contributo contiene dati estratti dagli inventari informatizzati del fondo *Disegni* (sec. XVI-XX) e dell'Archivio della famiglia da Porto (sec. XI-XX), liberamente accessibili nel Portale degli archivi della Biblioteca Bertoliana di Vicenza, nella sezione dedicata all'Archivio Porto Colleoni Thiene: https://archivio.bibliotecabertoliana.it (ultimo accesso: novembre 2023). Il lavoro di descrizione inventariale e di controllo dei materiali presenti in archivio è a cura della scrivente con il coordinamento scientifico della Biblioteca civica Bertoliana (Mattea Gazzola). Parte dei risultati, qui riproposti, in: Stefani, Di Liberato, 2020; Gazzola, di Thiene, 2022; Stefani, 2022, 2023.

[3] Il palazzo (o villa) dominicale, voluto da Francesco da Porto *seniore*, risale molto probabilmente alla metà del XV secolo. Grazie al suo ruolo di dimora residenziale e fondiaria, a metà via tra il palazzo-fortezza di concezione medievale e la casa-fondaco veneziana, è divenuto nel tempo un modello nell'evoluzione delle ville venete, costituendo di fatto un *unicum* per caratteristiche architettoniche e funzioni svolte (un luogo di interessi economici, ma anche culturali, entrambi prerequisiti della villa palladiana). A seguito di un fidecommesso istituito nel 1541 da Francesco da Porto *juniore* (1472-1554), la proprietà passò di primogenito in primogenito fino ad arrivare nel corso dell'Ottocento ai Colleoni e, successivamente, ai conti di Thiene, che tutt'oggi possiedono, custodiscono e valorizzano il Castello e il suo archivio. Per approfondimenti sulla storia dell'edificio si veda, in particolare: Morresi, 1988; di Thiene, 1995, 2005. Si rimanda inoltre al sito ufficiale del Castello: http://www.castellodithiene.com (ultimo accesso: novembre 2023).

[4] L'Archivio, vincolato dal 1972, è stato dichiarato d'interesse regionale nel 2006 per la considerevole consistenza del materiale pergamenaceo e cartaceo raccolto.

fino alla metà del secolo XX.

A questi si aggiunge un ricco *corpus* di disegni, a oggi oltre 545, dal quale è stato possibile individuare più di 450 cartografie storiche e rappresentazioni manoscritte anteriori al 1866, di particolare interesse paesaggistico, geografico e vedutistico[5].

L'analisi dei disegni e delle mappe, oggetto del presente studio, è stata compiuta grazie ai lavori svolti sull'Archivio Porto, sec. XI-XIX (progetto *Archiporto*, 2018-2021), cardine dell'intera documentazione, e sul fondo Disegni, sec. XVI-XX (progetto *Disegni e mappe*, 2021), rispettivamente sostenuti dalla Fondazione Cariverona e dalla Regione del Veneto al fine di rendere accessibili gli inventari informatizzati nel Portale degli archivi della Biblioteca Bertoliana di Vicenza, all'interno della sezione dedicata agli archivi di altri enti e istituzioni[6].

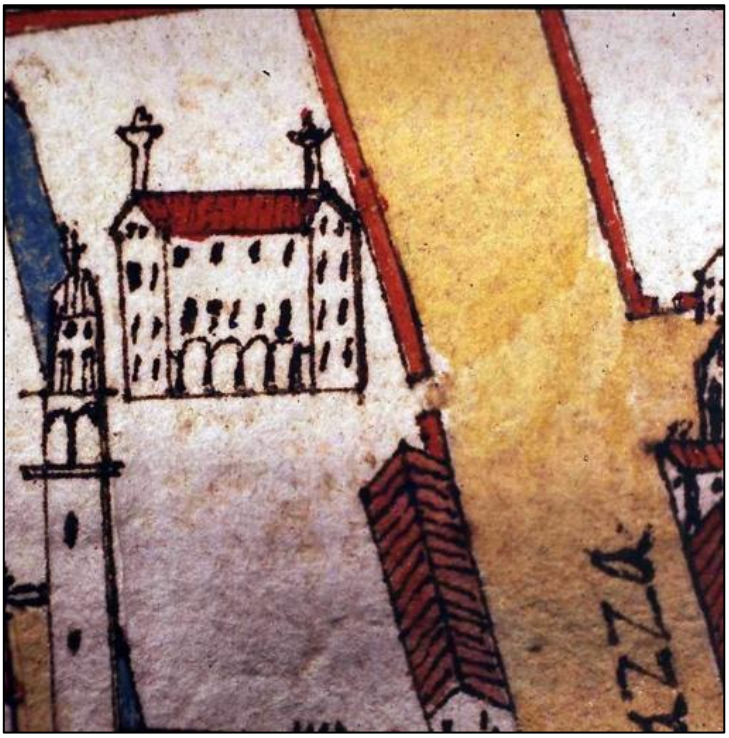

Figura 1. Particolare del Castello di Thiene in una mappa del 1776, copia (con aggiunte) dell'originale di Valentino Bassi del 1657. (Fonte: Archivio Porto Colleoni Thiene, fondo Disegni, dis. 77).

[5] Non è attualmente possibile fornire in modo esaustivo il numero dei disegni e delle cartografie storiche presenti al Castello, in quanto alcuni fondi d'archivio risultano ancora privi d'indagini o di interventi di inventariazione analitica. Nei prossimi anni ci si auspica pertanto di poter integrare e sviluppare il lavoro finora svolto, con l'obiettivo di garantire la messa in rete di tutti gli inventari dei diversi fondi nel Portale degli archivi della Biblioteca Bertoliana.

[6] Si rimanda alla nota 2 per il relativo *link* di accesso al portale.

Di recente la Bertoliana ha infatti scelto di attuare progetti di inventariazione per conto di altri enti del territorio vicentino detentori di archivi, in collaborazione con gli istituti stessi e con la Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

Oltre all'Archivio Porto e al fondo Disegni dell'Archivio privato del Castello di Thiene, la sezione comprende a oggi anche l'Archivio ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea della Provincia di Vicenza) e l'Archivio dei Musei Civici di Vicenza.

Fin dalle origini, la Bertoliana, costituitasi grazie a una donazione elargita alla città di Vicenza dal giureconsulto Giovanni Maria Bertolo (1631-1707), detiene e conserva numerosi lasciti, la maggior parte dei quali pervenuti a partire dalla seconda metà del Settecento per volere di altri nobili o illustri vicentini, desiderosi di incrementare le raccolte o di lasciare memoria di sé o della propria famiglia alla "patria biblioteca"[7].

L'istituzione è divenuta nel corso del tempo un punto di riferimento per il territorio di appartenenza anche in relazione alla documentazione conservata: sono infatti presenti oltre 225 archivi, tra cui il cospicuo fondo dell'Archivio Storico del Comune di Vicenza (sec. XII-XIX), sviluppato in circa 730 metri lineari, gli Archivi degli Antichi Ospedali della città e di altri enti storici soppressi, delle nobili famiglie vicentine (tra i quali i Trissino dal Vello d'Oro, i Godi, i Gualdo, i Valmarana, ecc.), oltre a una serie di archivi di persona confluiti a partire dal Novecento, come quelli di Antonio Fogazzaro, Fedele Lampertico e Giacomo Zanella. A questi ultimi si aggiungono gli Archivi degli Scrittori Vicentini del Novecento (come le carte di Guido Piovene, Luigi Meneghello, Laura Lattes, ecc.) e, a partire dal 2000, gli Archivi Politici Vicentini, nati da un progetto volto alla tutela della documentazione archivistica dei partiti politici o di singoli esponenti della scena politica cittadina e nazionale. Non meno importanti, infine, gli archivi fotografici, gli archivi d'impresa (tra cui quelli delle case editrici Neri Pozza e La Locusta) e le sezioni speciali di raccolte e collezioni di documenti (epistolari, diplomi accademici e privilegi, disegni e mappe, ecc.)[8].

Nel 2019 la Bertoliana ha acquisito il software di gestione degli archivi *xDams Open Source*, rendendo così possibile la pubblicazione *online* di tutti gli inventari informatizzati nell'innovativo portale web realizzato da Regesta.exe all'inizio del 2020[9].

---

[7] Per un approfondimento sulle origini della Bertoliana e sui principali archivi qui conservati, nonché per una bibliografia aggiornata sul tema, cfr. Stefani, 2020-2021, pp. 12-14.

[8] Si rimanda al sito della Biblioteca civica Bertoliana, da cui sono in parte tratte queste informazioni, per maggiori dettagli: https://www.bibliotecabertoliana.it/it/biblioteca/breve-storia-della-bertoliana. Si vedano, inoltre, la scheda introduttiva al Portale, e le schede dedicate alle diverse tipologie di archivi conservati: https://archivio.bibliotecabertoliana.it/cosa-trovare-portale. Altri dati in: Istituzione Biblioteca civica Bertoliana, 2008. Gli indirizzi indicati in questa nota sono stati verificati a novembre 2023.

[9] Attualmente è informatizzato il 75% degli archivi conservati in Bertoliana, sotto forma di inventari analitici o censimenti sommari.

Il portale web offre differenti chiavi di lettura e di ricerca, permettendo di "navigare" attraverso i vari fondi archivistici ed esplorare, così, nel dettaglio, la descrizione delle carte che vi sono conservate, garantendo inoltre la possibilità di effettuare ricerche all'interno di un singolo archivio o di più archivi, tramite l'inserimento di termini chiave. A questo proposito, gli inventari dell'Archivio del Castello di Thiene, descritti a livello di unità documentaria, possono costituire senz'altro un punto di partenza per studiosi o semplici appassionati: la loro consultazione consente infatti di ricavare molteplici informazioni relative a documenti di specifici luoghi, notai, periti e artisti, famiglie o personalità di spicco del territorio vicentino (e non solo), diminuendo i tempi di ricerca e favorendo gli studi interdisciplinari, in previsione di una collaborazione sempre più partecipativa tra i vari enti aderenti al Portale.

Nel 2018, grazie alla collaborazione del Castello di Thiene con alcuni professionisti del settore storico-artistico, della conservazione del patrimonio archivistico e bibliografico e della comunicazione dei prodotti culturali, è nato il progetto *Archiporto*[10], con l'obiettivo di fornire una nuova proposta di rete territoriale; la Bertoliana, partner del progetto, ha contribuito al coordinamento di descrizione inventariale informatizzata.

La sinergia creatasi tra figure operanti in settori disciplinari diversi, da un lato legate alla ricerca scientifica (archivisti, storici, specialisti in conservazione del patrimonio archivistico e librario e paleografi), dall'altro al campo storico-artistico (*performance art*, biodiversità culturali e pratiche transdisciplinari), ha consentito l'individuazione di criticità e problematiche che, mai come oggi, coinvolgono gli archivi storici, soprattutto relativamente alla divulgazione del proprio patrimonio, spesso rivolta o compresa soltanto da un pubblico di specialisti.

In quest'ottica, dallo studio e dal lavoro eseguito sugli oltre 18.000 documenti di cui è composto l'Archivio Porto, è stato sviluppato, tra le tante altre iniziative, anche *Archiporto. Il gioco di carte che ti trasporta nel '500 al Castello di Thiene. Nobili, banditi e imprenditrici in bilico tra innovazione e prudenza*. Nel gioco, una comunità di quattordici personaggi storici (gli stessi che si ritrovano nelle carte d'archivio) viene "riattivata" attraverso segni e linguaggi del contemporaneo, al fine di raggiungere in modo più efficace le nuove generazioni, e in particolare le scuole, le università e i centri culturali. Le carte, disponibili in formato cartaceo e gratuitamente *online*, conducono inoltre ad approfondimenti storico-artistici in

[10] Il progetto svolto sull'Archivio della famiglia da Porto ha coinvolto i seguenti enti e istituti: Associazione Villa Fabris (ente capofila), Castello di Thiene, Biblioteca civica Bertoliana, Università IUAV di Venezia – MeLa Media Lab, Centrale Fies; in collaborazione con Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità – DiSSGeA dell'Università degli Studi di Padova e con il contributo di Melania Zanetti e Carlo Federici (per il progetto di conservazione del patrimonio archivistico), Andrea Savio (consulente storico), Leonardo Granata (paleografo) e della scrivente (archivista). Per maggiori informazioni: Stefani, Di Liberato, 2020.

rete attraverso l'utilizzo di *QR-code*.[11].

Durante il progetto *Archiporto* è stato, inoltre, possibile avviare una *Summer School* di aggiornamento in *Conservazione del patrimonio archivistico*, destinata a giovani specialisti del settore del restauro: l'attività di laboratorio svolta dai partecipanti, articolata in lezioni teoriche e pratiche, ha permesso di effettuare le analisi e gli interventi, oltre che su alcuni documenti pergamenacei, anche su sette mappe del fondo Disegni[12] (fig. 2).

Figura 2. Restauro effettuato su una mappa di Bortolamio Munari (1667), in occasione del Progetto *Archiporto* (2018-2021), raffigurante un intervento idrico compiuto nei pressi di Brendola, comune del vicentino. (Fonte: Archivio Porto Colleoni Thiene, fondo Disegni, dis. 20).

La verifica dei materiali in archivio ha, invece, consentito di individuare molteplici aspetti non riportati nella descrizione degli 8 inventari (o *catastici*) di corredo redatti nel corso del XVIII secolo (interamente digitalizzati nell'ambito

[11] Il gioco è liberamente accessibile all'indirizzo: http://www.archiporto.it/ (ultimo accesso: novembre 2023).

[12] La *Summer School* è stata svolta in collaborazione con il corso di Laurea Magistrale in Storia e gestione del patrimonio archivistico e bibliografico del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Le attività teoriche e pratiche si sono svolte a Thiene nella sede del Centro Europeo per i Mestieri del Patrimonio e sono state coordinate dall'Associazione Villa Fabris di Thiene, coinvolgendo docenti universitari ed esperti della conservazione del patrimonio archivistico e librario.

del progetto[13]), come la presenza di 110 cartografie storiche e disegni in precedenza non censiti, errori di datazione o di numerazione, documenti mancanti, estrapolati, redatti in copia o danneggiati.

A questo proposito, le mappe individuate con il Progetto *Archiporto*, per lo più prodotte in occasione di liti, processi, contenziosi, danni provocati dalle acque o divisioni di beni tra i da Porto, i Capra, i Colleoni, i Thiene e le varie altre famiglie o parti in causa, costituiscono una testimonianza imprescindibile non solo per l'analisi e lo studio del territorio vicentino e dei suoi principali cambiamenti nel corso dei secoli, ma anche per l'approfondimento di alcuni fattori legati all'imprenditoria dell'aristocrazia vicentina, capace di emergere nella gestione di imprese agricole, commerciali e protoindustriali.

Proprio per incrementare e sviluppare il lavoro svolto sull'Archivio Porto, si è scelto di avviare nel 2021 un progetto analogo sul fondo Disegni (seppur limitato alle sole operazioni di analisi, riordino e inventariazione informatizzata dei documenti), composto per lo più da materiali estrapolati dagli stessi archivi Porto, Capra, Colleoni e Thiene.

Tra la fine del Settecento e la seconda metà dell'Ottocento, infatti, secondo una metodologia applicata, al tempo, in altri archivi pubblici e privati del territorio italiano, anche l'archivio del Castello di Thiene è stato partecipe di un'incauta estrazione dei materiali grafici dai rispettivi fondi di appartenenza, allo scopo di costituire un fondo tematico (o collezione) di disegni, con la conseguente perdita dei vincoli archivistici tra le carte.

Grazie a questo ulteriore progetto è stato possibile identificare, per la gran parte dei casi, il fondo di provenienza dei singoli disegni e, talvolta, la loro collocazione originaria (coincidente per lo più con fascicoli di atti processuali). Le operazioni legate al controllo e al riordino dei materiali hanno inoltre consentito di accertare la presenza, in passato, di numerosi manufatti prettamente legati allo svolgimento delle attività economiche, talvolta connessi ai principali contesti palladiani e all'amministrazione dei palazzi e delle ville dominicali di proprietà delle più illustri famiglie vicentine.

Tra questi si registrano, in particolare, i numerosi mulini (da grano, da guado e da seta) e le macchine idrauliche situate in tutto il territorio, i magli da ferro e da rame per la lavorazione dei metalli, le segherie, le pile da riso (la cui coltura è attestata nella cartografia del Castello fin dal Seicento), i filatoi e i folli per la manifattura dei tessuti (fig. 3).

[13] Durante la prima fase di censimento dei materiali, si è optato per la digitalizzazione dei catastici dell'Archivio Porto al fine di rendere più agevole la compilazione del nuovo inventario, nonché per favorire la tutela e la loro fruizione da parte degli utenti che, in questo modo, potranno consultarli virtualmente senza recarsi fisicamente in sede. La digitalizzazione è stata affidata a MIDA Informatica s.r.l. di Bergamo.

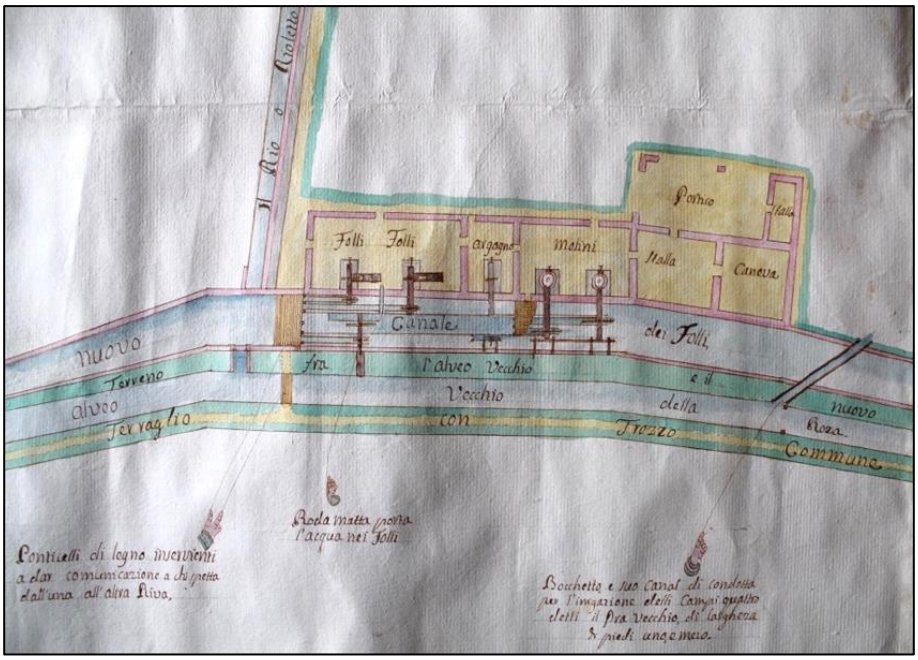

Figura 3. *Schio (contrà delle fusine): alveo vecchio della roggia e del nuovo canale con edifici di folli e mulini* […], particolare di una mappa del 1793, di Giovanni Francesco Zanetello. (Fonte: Archivio Porto Colleoni Thiene, fondo Disegni, dis. 107).

In merito a questo ultimo aspetto, non mancano accenni alla produzione della lana e, soprattutto, della seta, il cui commercio è testimoniato nei documenti del fondo Porto a partire dalla prima metà del Cinquecento: alcuni disegni rappresentano colture di *morari* (gelsi), molto probabilmente adibiti all'allevamento dei bachi da seta (fig. 4).

Come del resto già espresso da Deborah Howard, curatrice della mostra recentemente dedicata al tema dell'*Architettura industriale nel Veneto del Cinquecento*[14], «si potrebbe sostenere, infatti, che i profitti derivanti dalla manifattura siano stati importanti almeno tanto quanto il reddito agricolo, per creare quella ricchezza che supportò il mecenatismo nei confronti di Palladio e, più tardi, di Scamozzi» (Howard, 2021, p. 33). I tessuti, prodotti attraverso differenti processi di lavorazione, costituivano di fatto la produzione proto-industriale predominante nel Veneto della prima età moderna, e proprio le imprese seriche videro in questo contesto una crescente diffusione incentivata da fiorenti reti commerciali, che seppero coinvolgere buona parte dell'Europa, come dimostrano i prodotti

[14] La Mostra dal titolo *Acqua, terra, fuoco. Architettura industriale nel Veneto del Rinascimento*, a cura di Deborah Howard, è stata esposta al Palladio Museum, dal 12 novembre 2022 al 12 marzo 2023. Si veda, a questo proposito, la monografia di Deborah Howard (2021), anche in riferimento alla bibliografia aggiornata sull'argomento.

vicentini venduti nei principali mercati delle città di Lione, Ginevra, Basilea, Anversa, Londra, Lisbona e molte altre ancora[15].

Figura 4. Le colture di *morari* (gelsi) testimoniano la produzione e il commercio della seta nel territorio vicentino. Particolare tratto da una mappa di Giovanni Domenico Bassi (s.d., ma fine sec. XVII?), copia di un originale di autore non identificato, s.d. (Fonte: Archivio Porto Colleoni Thiene, fondo Disegni, dis. 146).

Le mappe dell'Archivio risultano di particolare importanza anche per la rappresentazione delle numerose proprietà terriere appartenute alle principali famiglie vicentine (o tuttora possedute), tra cui i Chiericati, i Valmarana, i Bissari, i Godi, i Ferramosca, i Nievo, ecc.

Di queste si delineano gli aspetti pertinenti ai contesti palladiani, direttamente connessi con le vicende agricole e con l'amministrazione e gestione dei beni situati nelle adiacenze delle dimore di campagna: ne è un esempio Villa Chiericati a Vancimuglio, acquisita dai da Porto nel 1574, la cui rappresentazione si attesta fino al XIX secolo nei disegni relativi alle località a essa circostanti (Grumolo delle Abbadesse, Sarmego, Lerino, Marola, Barbano), per lo più legate

[15] Si rinvia a: Demo, 2021, p. 107; Savio, 2017.

alla gestione delle acque adibite al funzionamento dei mulini e delle pile da riso, nonché all'irrigazione delle molteplici risaie ancora oggi presenti in questa specifica zona (fig. 5).

Figura 5. Beni Porto in Vancimuglio, particolare della villa dominicale e della possessione investita a uso di risaia. Mappa di Giovanni Lorenzo Marchi, 1809. (Fonte: Archivio Porto Colleoni Thiene, fondo Disegni, dis. 89).

Non mancano, tuttavia, anche rappresentazioni di palazzi e ville dominicali postume, appartenenti cioè ai secoli XVII-XVIII, alcune delle quali ancora bisognose di studi e approfondimenti, come Villa Capra a Santa Maria di Camisano Vicentino, il cui fasto e splendore nel Seicento è testimoniato nella documentazione in gran parte conservata nell'omonimo fondo del Castello.

Vi sono poi accenni sulla gestione dei boschi, per la crescente domanda di legname, delle miniere (per l'estrazione di caolino, ferro, argento e rame) e sul controllo delle acque dei fiumi, questi ultimi spesso oggetto di veri e propri interventi idraulici realizzati nel corso dei secoli, come lo scavo di canali artificiali o la realizzazione di deviazioni, reticoli di fosse, rogge e condotte in legno o pietra, opere di bonifica di terreni paludosi o di proprietà colpite da alluvioni. Infine, anche se limitatamente, nei disegni vi è accenno alla fabbricazione della carta attraverso la raffigurazione di alcune cartiere.

Alla cartografia storica e alle raffigurazioni di tipo paesaggistico-geografico si aggiungono, infine, anche se in minor numero, alcuni schizzi, disegni decorativi e studi di tipo architettonico, testimonianze della costante collaborazione delle famiglie da Porto, Colleoni, Capra e Thiene con architetti, pittori, scultori e artigiani, coinvolti soprattutto nella progettazione e decorazione degli edifici, ma anche dei giardini a essi annessi, arricchiti di peschiere, labirinti,

giochi d'acqua, roseti, cedraie e altri alberi da frutto. Parimenti, alcuni di questi artisti si ritrovano coinvolti, come periti e ingegneri, nella realizzazione di alcune cartografie o altri disegni d'ambito paesaggistico e geografico: è il caso, per esempio, del noto architetto Francesco Muttoni (1669-1747) o dell'incisore e disegnatore vicentino Giovanni Domenico Dall'Acqua (1684-1764), noto soprattutto per la *Descrizione iconografica della città di Vicenza*, prima pianta a proiezione zenitale del capoluogo berico[16].

I dati inseriti negli inventari digitali dell'Archivio Porto e del fondo Disegni, entrambi realizzati rispettando gli standard descrittivi di riferimento, sono stati scelti per rilevanza ed efficacia nel campo della ricerca. Nello specifico, l'attività di inventariazione ha previsto lo studio analitico dei regesti riportati nei catastici di corredo, permettendo, per la gran parte, la descrizione di ogni singola unità documentaria attraverso l'inserimento degli estremi cronologici, delle segnature (comprese quelle originarie o antiche), della tipologia e del supporto (cartaceo, pergamenaceo, ecc.), dei nomi di persona/autore e di luogo, oltre alla descrizione sintetica dei contenuti. Relativamente alla cartografia storica e ai disegni, invece, si sono aggiunte ulteriori caratteristiche fisiche (dimensioni, cromatismo, scala, stato di conservazione e interventi di restauro), mentre per specifici atti e documenti del fondo Porto, sono stati inseriti i nomi dei notai, delle parti e controparti (nel caso, ad esempio, dei processi), dei personaggi illustri e degli avvenimenti e fatti storici di particolare interesse[17].

I lavori hanno consentito di appurare la mancanza di un numero cospicuo di documenti, soprattutto relativi all'Archivio Porto: alcuni sono stati individuati all'interno dell'Archivio Colleoni (lasciando dunque aperta l'ipotesi del loro spostamento funzionale allo svolgimento di alcune pratiche amministrative), mentre altri si possono associare ai documenti estrapolati presumibilmente tra XIX e XX secolo per la creazione di raccolte tematiche, come il già citato fondo Disegni, ma anche la sezione dedicata ai Privilegi con sigillo e quella pertinente alle Ducali di Francesco da Porto, Collaterale Generale della Repubblica di Venezia (1472-1554)[18].

Poiché per alcuni documenti il vincolo archivistico – ossia il legame tra le carte in rapporto al soggetto produttore – è andato perduto nel corso del tempo o volutamente disgiunto, sono state opportunamente create alcune serie archivistiche aggiuntive, non escludendo tuttavia la possibilità di ricostruire la provenienza dei singoli documenti attraverso future indagini.

A questo proposito è attualmente in corso un terzo progetto dedicato all'ordinamento, inventariazione e valorizzazione dell'Archivio della famiglia

[16] Si rimanda a: Bombardini, 2023, p. 198.

[17] I disegni, in assenza di un progetto di digitalizzazione specifico – al quale tuttavia si auspica – sono stati opportunamente riprodotti con mezzi propri nei formati tiff e jpeg, sia per facilitare la loro fruizione da parte degli utenti, sia per una loro maggiore tutela.

[18] Le Ducali di Francesco da Porto sono state oggetto di un intervento di riordino e di regestazione effettuato nel corso del 2022.

Capra (sec. XI-XIX), sviluppato in circa trenta metri lineari, grazie a una convenzione stipulata tra il Ministero della Cultura (Direzione Generale Archivi) e l'Associazione Castello di Thiene ETS[19].

Il lavoro, avviato a maggio del corrente anno, ha già permesso di individuare tra la documentazione del fondo ulteriori cartografie storiche in precedenza non indicate negli inventari di corredo dell'Archivio: le stesse sono rimaste pertanto escluse dall'operazione di estrapolazione avvenuta tra Sette e Ottocento, nonché dal censimento complessivo delle mappe effettuato dalla scrivente nel 2022, funzionale alla preparazione del presente intervento. In questa occasione mi è infatti stato possibile individuare complessivamente, fra i diversi fondi d'archivio censiti, 13 mappe riferibili alla seconda metà del Cinquecento, 135 del Seicento, 244 del Settecento, 44 dell'Ottocento (anteriori al 1866) e circa una ventina di disegni privi della relativa data di esecuzione (per i quali è stato ipotizzato il secolo di appartenenza)[20].

Ci si auspica, pertanto, che il riordino e l'inventariazione dell'intero *corpus* documentario conservato al Castello di Thiene possa fornire ulteriori dati utili non solo per l'approfondimento e la conoscenza della storia del territorio vicentino, delle sue famiglie nobiliari e della sua gente, ma anche per aprire nuovi scorci e prospettive di ricerca in chiave nazionale e internazionale.

I risultati dei singoli progetti proposti potranno infatti implementare, oltre al già citato Portale degli archivi della Biblioteca Bertoliana, anche i principali sistemi informativi nazionali, con particolare riferimento al Sistema unificato delle Soprintendenze archivistiche (SIUSA) e al Sistema archivistico nazionale (SAN).

BIBLIOGRAFIA

Giuseppe Barbieri, *L'immagine di Vicenza. La città e il territorio in piante, mappe e vedute dal XV al XX secolo*, Treviso, Canova, [2003].

Francesco Bianchi, Walter Panciera (a cura di), *"Bellissimo per le doti della natura e per l'industria umana". Immagini e descrizioni del territorio vicentino tra Medioevo ed età moderna*, Vicenza, Viella, 2018.

Biblioteca civica Bertoliana, *Il vicentino nelle mappe della Biblioteca Bertoliana. Storia e immagini*

[19] L'Associazione, fondata nel 2022 al fine di tutelare, promuovere e valorizzare il patrimonio archivistico del Castello, rientra tra i soggetti vincitori di un finanziamento a favore dei "Progetti di ricerca scientifica" per l'anno 2022. Le operazioni si svolgeranno in 18 mesi con il coordinamento scientifico della Biblioteca civica Bertoliana e con il contributo di Andrea Savio (consulente storico) e della scrivente (archivista). Al termine degli interventi, l'inventario informatizzato dell'archivio sarà pubblicato nel Portale degli archivi della Biblioteca Bertoliana.

[20] Il conteggio qui riportato si riferisce esclusivamente alle cartografie storiche e alle rappresentazioni manoscritte di particolare interesse paesaggistico, geografico e vedutistico. Rimangono quindi escluse le altre differenti tipologie di disegni.

del territorio dalla raccolta cartografica, [s.l.], Athesis, 2005.

Id., *300 anni di Bertoliana. Dal passato un progetto per il futuro*, Vicenza, Istituzione Biblioteca civica Bertoliana, 2008.

Chiara Bombardini, *I Dall'Acqua: una famiglia di artisti*, in Catalogo della Mostra *Vicenza in scena. Realtà e visione nelle vedute di Cristoforo Dall'Acqua* (Vicenza, Palazzo Cordellina, 2 mag.-2 giu. 2019), a cura di Laura Sbicego e Chiara Bombardini, Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, 2019, pp. 13-22.

Id., *Rappresentare Vicenza tra norma e contestazione. Il contributo dei Dall'Acqua nel Settecento*, in Domenico Cecere, Alessandra di Ricco e Anna Maria Rao (a cura di), *Norma e contestazione nel XVIII secolo*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 2023, pp. 195-209.

Franco Brunello, *Arti e mestieri, corporazioni artigiane, arte della lana, arte della seta*, in Franco Franco Barbieri, Paolo Preto (a cura di), *Storia di Vicenza*, III, t.1, *L'età della Repubblica Veneta (1404-1797)*, Vicenza, Neri Pozza, 1989, pp. 273-300.

Giovanni Caniato, *Cartografia e territorio: cenni sulle fonti documentarie veneziane*, in Sandro Baldan (a cura di), *Contesti paesaggistici delle ville di Andrea Palladio. Atlante cartografico*, Villa del Conte, Bertato, pp. 42-46.

Emanuela Casti, Elena Zolli, *Boschi della Serenissima. Storia di un rapporto uomo-ambiente*, Venezia, Arsenale, 1988.

Francesca Cavazzana Romanelli, Emanuela Casti Moreschi (a cura di), *Laguna, lidi, fiumi. Esempi di cartografia storica commentata*, Venezia, Ministero per i beni culturali e ambientali-Archivio di Stato di Venezia; Regione Veneto-Dipartimento per l'informazione, Mestre, Venezia, I.R.R.S.A.E Veneto, 1984.

Angelo Colla (a cura di), *Neri Pozza: cento vedute di Vicenza*, Costabissara, A. Colla, 2006.

Edoardo Demo, *Mercanti, uomini d'affari e nobili "industriosi" nella terraferma veneta del Rinascimento*, in Deborah Howard (a cura di), *L'architettura protoindustriale del Veneto nell'età di Palladio*, Roma, Officina libraria, 2021, pp. 105-113.

Andrea De Pasquale, *Private Archives in the Library. Types, Acquisition, Treatment and Description*, in «JLIS.it-Italian journal of Library Science, Archival Science and Information Science», X (2019), n. 3, p. 34-46.

Pier Luigi Fantelli (a cura di), *Il territorio nella cartografia di ieri e di oggi. L'immagine del Veneto*, Padova, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, [1994].

Giovanni Luigi Fontana, Ennio Sandal (a cura di), *Cartai e stampatori in Veneto*, Brescia, Grafo, 2001.

Giovanni Luigi Fontana, Raffaello Vergani, *Dall'argento al caolino: l'industria mineraria vicentina dal XV secolo al XX secolo*, in Pietro Frizzo (a cura di), *L'argento e le "terre bianche" del Tretto e della Val Leogra. Giacimenti, miniere e vicende di una millenaria industria estrattiva*, Schio, Menin, 2003, pp. 77-93.

Mattea Gazzola, Francesca di Thiene, *Archiporto, archivi di antiche famiglie rivivono e si aprono all'interesse del territorio*, «Archivio, Rivista sulla storia di Thiene», XVI (2022), n. 31, pp. 9-15.

Deborah Howard (a cura di), *L'architettura protoindustriale del Veneto nell'età di Palladio*, Roma, Officina libraria, 2021.

Id., *L'architettura protoindustriale del Veneto*, in Deborah Howard (a cura di), *L'architettura protoindustriale del Veneto nell'età di Palladio*, Roma, Officina libraria, 2021, pp. 33-58.

Sergio Marinelli, Chiara Rigoni (a cura di), *Theatrum Urbis. Personaggi e vedute di Vicenza*, Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, 2003.

Manuela Morresi, *Villa Porto Colleoni a Thiene. Architettura e committenza nel Rinascimento vicentino*, Milano, Electa,1988.

Andrea Savio, *La famiglia Godi fra Vicenza e l'Europa*, Roma, Viella, 2017.

Sofia Stefani, *La gestione e conservazione degli archivi ibridi che perverranno in donazione alla Biblioteca civica Bertoliana*, Tesi di Master di II livello in Formazione, gestione e conservazione di archivi digitali in ambito pubblico e privato, Università degli Studi di Macerata, rel. prof. Federico Valacchi, a.a. 2020-2021.

Id., *L'archivio Porto e il suo inventario: vicende storiche e ordinamento dal '500 a oggi*, in «Archivio, Rivista sulla storia di Thiene», XVI (2022), n. 32, pp. 38-48.

Id., *Il Castello di Thiene. Storie di acque e di antichi mestieri nella cartografia della dimora storica*, in «Storie vicentine» III (2023), n. 12, pp. 24-27.

Sofia Stefani, Elisa Di Liberato, *Archiporto: dalle carte d'archivio alle carte da gioco*, in «Atti del Convegno *Oltre le mostre* (Napoli, 28 feb. 2020)», a cura di Mauro Brunello, Valentina De Martino e Maria Speranza Storace, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2020, pp. 61-73.

Clemente di Thiene (a cura di), *Il castello Porto-Colleoni-Thiene*, Trento, Odos, 1995.

Id., *Villa Porto-Colleoni-Thiene a Thiene (Vicenza)*, in Catalogo della Mostra *Andrea Palladio e la villa veneta da Petrarca a Carlo Scarpa*, (Vicenza, 5 mag.-3 lug. 2005), a cura di Guido Beltramini e Howard Burns, Venezia, Marsilio, 2005, pp. 258-261, schede 42 e 42a.

Sandra Vantini, *Periti, agrimensori, notai: cartografia e cartografi "minori" tra amministrazione periferica e Magistrature centrali negli ultimi due secoli della Repubblica veneta*, in Vladimiro Valerio (a cura di), *Cartografi veneti. Mappe, uomini e istituzioni per l'immagine e il governo del territorio*, Padova, Editoriale Programma, 2006, pp. 19-32, schede 26 e 32.

Vicenza città bellissima. Iconografia vicentina a stampa dal XV al XIX secolo, Vicenza, Biblioteca civica Bertoliana, 1990.

UN PORTALE WEB PER (RI)SCOPRIRE IL TERRITORIO VICENTINO: L'INVENTARIAZIONE DIGITALE DELLA CARTOGRAFIA STORICA DEL CASTELLO DI THIENE – L'Archivio privato Porto Colleoni Thiene, conservato a Thiene (VI), in un'antica dimora quattrocentesca del casato vicentino di proprietà dei da Porto, raccoglie documenti di vario genere prodotti nei secoli XI-XX (originali e in copia), tra cui anche un ricco *corpus* di disegni, costituito da oltre 545 unità documentarie. Tra queste si riscontrano circa 450 cartografie storiche e rappresentazioni manoscritte di particolare interesse paesaggistico, geografico e vedutistico, realizzate dalla seconda metà del Cinquecento fino ai primi decenni dell'Ottocento. Di recente, il fondo è stato oggetto di un nuovo censimento e descrizione inventariale informatizzata, grazie a un contributo della Regione del Veneto finalizzato alla sua conoscenza, conservazione e valorizzazione. L'inventario, realizzato grazie all'adozione del software archivistico *xDams Open Source*, è liberamente accessibile nel Portale degli archivi della Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza, grazie a un'innovativa piattaforma web realizzata da Regesta.exe.

A WEB PORTAL TO (RE)DISCOVER THE VICENZA AREA: THE DIGITAL INVENTORY OF THE HISTORICAL CARTOGRAPHY OF THIENE CASTLE – The Porto Colleoni Thiene Private

Archive, preserved in Thiene (VI), in an ancient fifteenth-century residence of the Vicenza da Porto family, collects documents of various kinds produced in the 11th-20th centuries (originals and copies), including a rich corpus of drawings, consisting of over 545 documentary units. These include around 450 historical cartographies and manuscript representations of particular interest in terms of landscape, geography and views, produced from the second half of the 16th century until the first decades of the 19th century. The collection has recently undergone a new census and computerised inventory description, thanks to a grant from the Veneto Region aimed at its knowledge, conservation and valorisation. The inventory, realised thanks to the adoption of the xDams Open Source archival software, is freely accessible in the Archive Portal of the Bertoliana Civic Library in Vicenza, thanks to an innovative web platform created by Regesta.exe.

Parole chiave: Archivio Porto Colleoni Thiene; Biblioteca civica Bertoliana; cartografia storica di Vicenza; archivi di famiglia; portali archivistici.

Keywords: Archivio Porto Colleoni Thiene; Biblioteca civica Bertoliana; Historical Cartography of Vicenza; Family Archives; Archival Portals.